

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

On. Direz. del Museo Civico
30 giugno
PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5° - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 5ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Preghiamo i nostri cortesi associati a mettersi in corrente con l'Amministrazione del Giornale e invitiamo quelli a cui è scaduto l'abbonamento a 31 marzo p. p., di rinnovarlo in tempo utile per non soffrire ritardi di spedizione.

ABBONAMENTO AL GIORNALE
Dal 1° APRILE al 31 DICEMBRE 1892
L. 12

GIORNO PER GIORNO

Fino a ieri nel pomeriggio la crisi non aveva fatto un passo di più verso il suo scioglimento: anzi, se si deve dire, aveva fatto dei passi retrogradi escludendo certe combinazioni, che il giorno prima parevano assicurate.

Questa mattina si sperava di ricevere l'annuncio che il Ministero sarebbe stato definitivamente ricomposto in giornata, e non è ancora escluso che lo sia; rimaniamo per conseguenza il lettore ai disappiaci di terza pagina.

Intanto continuiamo ad astenerci, come abbiamo fatto nei giorni scorsi, dal riferire tutte le chiacchiere dei giornali sui candidati ad un portafoglio, perchè sono diventati addirittura un battaglione, che si fa manovrare secondo i più desideri, secondo le voglie, secondo le aderenze, secondo le ispirazioni del tale giornalista o del tal'altro.

Non c'è tempo più inutilmente sprecato di questo; mentre sarebbe invece un impiego utilissimo a scoprire, ciò che non fu rivelato mai, con qual programma salirebbe al potere l'opposizione del Ministero dimissionario.

È convinzione generale che gli avversari non potrebbero battere una via diversa da quella battuta dagli uomini del primo Ministero Rudini: cioè economie fin che si può, e nuove entrate se le economie non bastano.

Ed allora; perchè mutare quegli uomini che ci hanno già dato tante prove della loro buona volontà e della loro attitudine? Non ne vale proprio la pena; ed è questa la spiegazione del silenzio rigoroso dei

nuovi aspiranti sui loro progetti e sulle loro idee.

Frattanto i giorni passano, e ci avviciniamo a gran corsa verso un periodo, nel quale sarà ben necessario che non solo la crisi sia definitivamente risolta, ma sia risolta in modo da offrire le condizioni migliori di stabilità per essere in grado di provvedere a tutti gli avvenimenti imprevedibili, e di dedicarsi con calma e con fervore allo studio di quelle riforme organiche, dalle quali possano scaturire dei vantaggi reali per la finanza.

Sarà bene che il ministero nuovo sia ricomposto con sollecitudine anche per un'altra ragione. Il 1° maggio non è molto lontano: e per quanto non si debba esagerare lo spauracchio di questa data, è certo desiderabile che il governo centrale si trovi costituito sopra basi solide per tutti quei provvedimenti che la circostanza può rendere necessari.

A proposito del 1° maggio, i giornali ci tengono informati delle precauzioni prese dai vari governi per non lasciarsi sorprendere dagli anarchici.

In Germania le autorità dell'Impero hanno vietato per quel giorno tutte le riunioni, e gli Agenti della Repubblica Francese raddoppiano di vigilanza non solo nella Capitale, ma specialmente nei dipartimenti manifatturieri, dove si verifica una più forte agglomerazione di operai.

Del resto molte volte il diavolo sembra più brutto di quello che è realmente: anzi a giudizio di molti, è probabile che il 1° maggio passerà tranquillo come gli altri giorni.

A Solferino e San Martino

L'anno scorso, dopo una nostra visita, in compagnia di amici, agli ossari di Solferino e di San Martino, commossi all'aspetto di quelle sacre memorie, abbiamo espresso il voto che la nostra gioventù, per iniziativa di chi ha il nobilissimo incarico d'istruirla e di educarla, fosse condotta in patriottico pellegrinaggio su quei colli per ispirarsi agli esempi del patriottismo e del valore.

Il nostro voto sta per essere esaudito. Leggiamo infatti, con la massima soddisfazione, nel giornale "l'Italia", di Milano: *Treviglio, 20 Aprile*
Per domenica prossima (24) si prepara un

dine di pelle... A dirla in una parola più che una montatura è un amico.

Il viaggiatore volle accarezzare l'animale come aveva fatto il capitano; ma esso si impennò furiosamente prima ancora che la mano dello sconosciuto avesse toccato la sua stappa e accudita incollatura; le sue narici si gonfiarono e nitri con una collera minacciosa.

— Abbiate riguardo! disse vivacemente Lacuzon, è un agnello per me, ma un demone per tutti quelli che non lo conoscono... Se restiamo qualche tempo insieme si userà con voi e potrete avvicinarlo senza paura... Ora, signore, andate a prendere il vostro cavallo e partiamo, il tempo passa, sono atteso e bisogna che arrivi...

I due uomini si misero in sella. Per qualche minuto andarono silenziosamente l'uno a fianco l'altro.

Lo sconosciuto subiva, senza cercar di sottrarsi, il radiante prestigio di quel bel giovane di ventidue anni appena, la più grande rinomanza popolare della montagna, l'eroe cavalleresco d'una guerra santa. Egli lo vedeva là, vicino a lui semplice e modesto nella sua gloria che sembrava ignorare e nullameno non c'era una roccia, una vallata, una cascina nella provincia che non risuonasse del nome di quell'uomo! Venti volte le armate coalizzate della Francia e della Svezia avevano indietreggiato dinanzi alla banda di partigiani comandati da quell'eroico capo, che nell'attacco stava sempre dinanzi agli altri, ed ultimo nella ritirata. Contro l'ardente coraggio e l'infaticabile perseveranza di questo capitano,

numerose pellegrinaggio all'ossario di San Martino.

Se ne son fatti iniziatori gli egregi Direttori della R. Scuola Normale e della R. Scuola Tecnica. Oltre agli allievi delle due scuole suddette, che oltrepassano il centinaio, vi prenderanno parte più di trecento cittadini d'ogni sesso, età e condizione. Una vera rappresentanza della città, da giustificare la dedica che è stata scolpita sulla corona di bronzo la quale sarà lasciata in ricordo all'Ossario.

Cose di Bulgaria

Si assicura che Stambulov, capo del gabinetto bulgaro, andrà prossimamente a Vienna per conferire col ministro Kalnoky intorno alla situazione infelice della Bulgaria, causata dall'indifferentismo della Turchia e dal contegno sempre più minaccioso della Russia.

Da due giorni a Sofia circolano strane voci.

Nell'ultimo Consiglio di Ministri sarebbero venuti ad un diverbio il Principe e lo Stambulov riguardo la recente nota inviata alla Porta chiedente l'espulsione degli emigrati bulgari domiciliati a Costantinopoli, il bando di Sismanow e il riconoscimento del principe Ferdinando.

Stambulov esponendo le difficoltà politiche internazionali e la nessuna probabilità che tale nota avrebbe un successo, si oppose al suo rinvio, osservando che con questo nuovo passo la Bulgaria va incontro a un sicuro insuccesso diplomatico.

Le obiezioni Stambulov vennero ribattute dal ministro degli esteri Grekow e da altri ministri; il principe stesso si trovò d'opinione diversa da quella di Stambulov e perciò questi avrebbe presentate le sue dimissioni.

Il principe si riservò di esternarsi, causa le feste pasquali, mercoledì.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 21. — Il Governo decide di deferire al Consiglio di Stato l'arcivescovo di Avignone e i suoi quattro suffraganei, per la loro recente pastorale collettiva sui doveri degli elettori.

LONDRA, 21. — Si ha da New-York che il presidente della Venezuela fu battuto il giorno 14 dalle truppe insorte del generale Mora, che marciavano sopra Puerto Cabello.

Vi sono numerosi morti e feriti; il governo perde il terzo delle sue forze.

PIETROBURGO, 21. — Un incendio distrusse una casa in tre piani. Parecchi abitanti dovettero salvarsi saltandoli le finestre.

gli sforzi del gran cardinale erano annientati. Fedele alla causa della Spagna, che per lui rappresentava la causa della libertà, Lacuzon difendeva il suo paese palmo a palmo, montagna per montagna e roccia per roccia. Nulla poteva stancarlo, nè scoraggiarlo nè abbatterlo. In lui so' era accumulato lo spirito di indipendenza che sgorgava il sangue nelle vene di tutta una popolazione! Egli era la personificazione viva e fiera dell'antica libertà, della quale inalberava l'ultimo vessillo sui picchi nevosi del suo paese natale.

Lo sconosciuto tutto questo diceva fra se, e Lacuzon gli sembrava tanto più grande quando egli dubitava della propria grandezza!... C'è forse bisogno di constatare qui che quasi sempre un orgoglio millantatore diminuisce quelli ch'esso domina? Se mi occorresse citare degli esempi e dei nomi in appoggio di quanto dico, questi certo non mi mancherebbero.

Il capitano fu il primo a rompere il silenzio.

— Signore, diss'egli, perdonatemi se turbo la meditazione che vi assorbe... ma voi mi avete prevenuto che volevo parlarvi a lungo e noi non tarderemo molto ad arrivare in un paese in cui il silenzio diverrà necessario, perchè ogni roccia, ogni cespuglio, ogni tronco di abete potrà nascondere un nemico e per conseguenza un pericolo... Qui questo pericolo esiste già senza dubbio, ma meno imminente. Parlate dunque, signore, io son pronto ad ascoltarvi, e l'uomo che mi ha salvato la vita può contare su me corpo ed anima se c'è qualche cosa a domandarmi e se questa da me dipende...

— Capitano, rispose lo sconosciuto con una

Quindici sono scomparsi. Nove cadaveri furono ritrovati fra le macerie.

— Si assicura che la Czarina partirà domani per la via di Mosca pel Caucaso affine di visitare il figlio arciduca Giorgio che è malato.

PIETROBURGO, 21. — La *Börsen Zeitung* dice che si può ora ritenere quasi certo che le relazioni ufficiali russo-tedesche entrino in quella fase che nel linguaggio diplomatico dicesi cessazione della tensione (*detente*) e che sebbene tale miglioramento sia avvenuto soltanto nelle sfere diplomatiche, si può sperare che la cessazione della tensione si estenderà col tempo anche alle altre sfere.

BERLINO, 21. — Si ha da Francoforte sul Meno che si assicura che il cassiere Jäger della casa Rothschild, della cui scomparsa vi ho telegrafato ieri, non ha lasciato già un vuoto di un milione, ma si è appropriato di 1,700,000 marchi, che perdette specialmente in speculazioni sul grano.

MADRID, 21. — Il freddo cagionò grandi guasti nella vallata dell'Ebro.

COPENAGHEN, 21. — Sono noti i risultati di alcune elezioni pel Folketing; il radicale Brandes fu rieletto.

LISBONA, 21. — Dicesi che gli Stati brasiliani di S. Paolo e Rio Grande si proclamarono autonomi.

Pel Congresso della Croce Rossa

I delegati che prenderanno parte alla prossima conferenza di Roma saranno 170 dei quali 75 italiani e 95 esteri.

Oltre quelli, già arrivati in Italia quali S. A. il Principe di Sassonia Weimar, il consigliere Th. Som, segretario di S. M. l'Imperatrice delle Russie, sono annunciati S. A. il Principe mediatizzato Stolberg-Wernigerode presidente dei Comitati germanico e prussiano, S. E. il conte Hoyos Sprinzenstein in collare del Toson d'oro e membro della Camera Altra austriaca, il marchese di Vogù ex ambasciatore di Francia, S. E. il barone de Hardenbrock dignitario della Corte di Olanda e presidente di quella Associazione, il sig. Furely di Londra, il sig. Socin di Basilea, e molti altri.

Oltre i delegati delle potenze estere già annunciati, verranno rappresentanti dell'Ordine di San Giovanni, l'anno di Brandeburgo.

Fra i membri della Conferenza si conterranno parecchie notabilità scientifiche italiane ed estere invitate dalla Presidenza dell'Associazione italiana.

Cronaca del Regno

Roma, 20. — I Sovrani non intervengono domani all'inaugurazione della Croce Rossa. Intervengono invece alla serata di gala al teatro Costanzi venerdì sera.

— Stamane ebbe luogo una numerosa riunione di operai fornai. Decisero di nominare

voce che l'emozione faceva visibilmente tremare, la mia situazione è difficile ed estremo è il mio imbarazzo; ho una domanda a farvi e un segreto da palesarvi... Dovrei prima di chiedervi nulla rivelarvi questo segreto importante non solo per me, ma eziandio per la causa che servite e che io pure voglio servire... ma il coraggio mi manca e non posso aspettare più a lungo... Inoltre dalla risposta che sarete per darmi dipenderà senza dubbio il partito che adotterò e che deciderà del mio avvenire...

Lo sconosciuto si fermò.

— Voi mi fate stupire, e m'imbarazzate non poco, signore! gridò Lacuzon. Noi ci siamo incontrati ogi per la prima volta, e il vostro accento m'appalesa che non siete, secondo tutte le apparenze, né della Franca Contea né Spagnuolo. Come dunque posso a mia insaputa trovarmi immischiato nella vostra vita e in modo tale che una mia parola abbia sul vostro avvenire una qualunque influenza?... Non lo comprendo...

— Capitano, rispose lo sconosciuto, voi avete una cugina...

— Ah! disse Lacuzon con un sì brusco trasalimento che la sua mano sinistra ritrò la briglia che teneva, in modo che il suo cavallo fece un gran salto in parte.

— L'anno scorso, continuò lo sconosciuto, troppo commosso egli pure per osservare quell'emozione, l'anno scorso vostra cugina e suo padre abitavano una piccola casa nella foresta di Chaux presso Dôle... Da allora, vostro zio, Pietro Prost, è ritornato in montagna... ma è ritornato solo... e si dice che Rosa sia

una Commissione che si rechi dai padroni fornai a chiedere il permesso di festeggiare il primo maggio. Se i padroni lo aderiranno, lo festeggeranno, se no, no.

— Iersera, al pranzo dell'Ambasciata di Russia, assisteva molta aristocrazia, tra la quale eravi il conte senatore Taverna, nuovo ambasciatore a Berlino.

Milazzo, 21. — Un uragano a Milazzo — Violento uragano si è scatenato ieri e stanotte su queste campagne e le devastò quasi completamente.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Roma la regina Margherita ha ricevuto, col cerimoniale di prammatica, lord Vivian, ambasciatore d'Inghilterra, il quale le consegnò una lettera della regina Vittoria.

× A Firenze la signora Bottai Coliva, di 26 anni, suicidavasi nel suo elegante alloggio di via Macchiavelli, affissandosi col carbone. La signa Coliva era affetta da mania suicida.

× A Genova, oltre agli altri Congressi che si avranno durante le feste colombiane, si terrà pure un congresso astronomico, per iniziativa del padre Denza, e un congresso pedagogico, per iniziativa del prof. Bombardi.

× A Roma è arrivato il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi.

× Il processo del tenente Allione, che fu cagione della catastrofe di Susa, venne rimandato ad epoca indeterminata.

× A Savona certo De Bernardini Eugenio, di Torino, di anni 48, operava stuccatore, da due anni affetto da una malattia di cuore, eludendo la vigilanza della famiglia, si precipitava da una finestra della sua abitazione, posta al terzo piano di uno stabile in via Torino, restando istantaneamente cadavere.

× A Roma, allo Spedale militare, sotto la direzione del maggiore medico Panara e di due capitani medici, si fecero esperienze di salvataggio di feriti sopra un campo di battaglia, col sistema della lampada Wels ad olio di catrame. Le esperienze, in massima, diedero buoni risultati.

× A Bologna Domenico Poggi, di 73 anni, ospite del Ricovero di mendicanti, si suicidò gettandosi in un pozzo. Era affetto da pellagra.

× A Carlini (Udine) Sebastiano Tagliacarne diede un pugno nel petto alla propria moglie, Maria Cosari, di 30 anni. La povera donna dovette soccombere per emorragia interna.

× A Firenze in seguito a querela di diffamazione, come accusato di bigamia, sporta dal duca Leone Strozzi contro il direttore del *Vero Monello*, Augusto Novelli, questi venne condannato a 18 mesi di reclusione, a L. 1500 di multa e alla pubblicazione della sentenza su tre giornali.

× Si ha da Lugano che fu accertato essersi annegati nel lago i due giovani: Polz, tipografo, e Stalter, impiegato presso una casa di

morta! È vero questo, capitano?... È morta Rosa?

Quantunque queste parole fossero state pronunciate con voce supplichevole, Lacuzon non rispose sulle prime. Sembrava si consultasse, e le rughe della sua fronte, le sue nere sopracciglia che si univano in una contrazione dolorosa, sembravano indicare che una lotta violenta in lui si accendeva.

— Signore, diss'egli dopo un istante, e interrogando invece di rispondere, se mia cugina è morta, è questo un lutto di famiglia per suo padre e per me, suoi soli parenti... e cosa v'importa dunque di questo?

— Mio Dio! mormorò lo sconosciuto portando le mani al viso onde nascondere, e sforzandosi, ma invano, di reprimere un singhiozzo che gli saliva dal cuore alle labbra, ella è morta, ben lo comprendo!...

L'accento disperato, col quale furono pronunciate queste ultime parole, fece di nuovo trasalire il capitano.

— Voi la conoscevate dunque? chiese egli vivamente.

— Ah! gridò lo sconosciuto, se la conoscevo!...

— E forse l'amavate?

— Sì, oh! sì, l'amava... l'amava con tutta l'anima mia, l'amava di tutto cuore!... con la forza ardente d'un primo ed ultimo amore!...

— Ed ella... balbettò Lacuzon, vi amava ella pure?

— Ella aveva per me la santa affezione d'una sorella, e crelo anche, la casta tenerezza d'una fidanzata...

(Continua)

APPENDICE N 25
del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA

DELLA FRANCA CONTEA
Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Lacuzon avvicinò alle labbra due delle sue dita e fece sentire un fischio dolce e prolungato.

Il rumore d'un rapido galoppo rispose tosto a quel fischio, e un bellissimo cavallo arabo andò pomposo presso il suo padrone.

— Che stupendo animale! gridò lo sconosciuto.

— È un regalo di Carlo di Lorena, disse il capitano passando la mano nella criniera lunga e splendida del cavallo; esso mi conosce, mi ama, obbedisce a la mia chiamata e non obbedisce che me! Cammina d'un passo così franco e sicuro sul pendio delle montagne riputate inaccessibili come fosse in una strada molto larga e buona; esso mi ha salvato due o tre volte la vita con la sua prodigiosa destrezza, facendomi passare sano e salvo attraverso imboscate, dalle quali scaturiva una gran-

pubblicità, mentre in una barca tentavano, con vento contrario, la traversata tra Caprino e Lugano.

× A S. Salvador (America centrale) un incendio ha distrutto i magazzini e la casa Meja, Escobar e Solinas. Vi furono 3 morti e molti feriti: il danno è di L. 1.500.000.

× A Vienna alcune scrittrici, maestre, impiegate ecc. promuovono un grandioso congresso fra le donne austriache per discutere sui diritti della donna.

× Dalla mattina del 16 corr. fino a quasi tutto il giorno 17, sono rimaste interrotte le comunicazioni telegrafiche dirette tra la Francia e la Prussia. Quest'interruzione fu causata da forti nevicature sulle coste della Manica, le quali produssero guasti alle linee terrestri.

× Nel villaggio ungherese di Boyan scoppiò un incendio che, favorito dal vento, distrusse in dodici ore 50 edifici, compresa la chiesa.

× A Roma si parla di un nuovo *crax* di un altro principe romano, il quale si sarebbe compromesso nella creazione di un istituto di credito francese. I creditori hanno presa ipoteca sopra il patrimonio del principe.

× La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il regolamento per la emissione dei buoni del tesoro a lunga scadenza, autorizzata con legge 7 aprile 1892. L'interesse per l'esercizio 1891-92 è stabilito al 4 1/2 per cento netto.

× A Spezia il sindaco insieme a tutta la Giunta, rassegnò le proprie dimissioni per continui contrasti dei componenti il Consiglio.

× A Genova all'esposizione Colombiana, mentre Dellalò Battista di Cadore, era intento al lavoro, cadde dall'alto un grosso trave frantumandogli il cranio. Fu trasportato all'ospedale. Il suo stato è disperato. Venne arrestato come responsabile l'operaio Giovanni Rossi. La responsabilità maggiore si fa risalire però alla Direzione dei lavori.

× A Bari il ragioniere Lorenzo Castellano venne arrestato dagli agenti di questura, perchè lì rimproverò di non mantenere l'ordine all'ingresso del Teatro Zoologico, che era allora affollatissimo. Gli agenti trassero in arresto il Castellano trascinandolo pel corso, esponendolo alla curiosità e sottoponendolo così a grave umiliazione. Molti cittadini si sono recati in prefettura a protestare per l'arbitrario arresto.

× A Roma al ministero delle finanze è stato collocato un busto di Agostino Magliani. È lavoro dello scultore L. Bistolfi.

× A Villarosa (Palermo) il contadino Filippo La Barbera uccise, con un colpo di fucile, il proprio padre.

× Il governo francese promosse al grado di ufficiale della legion d'onore il celebre archeologo romano De Rossi, in occasione del suo settantesimo anniversario.

× A Sesto (Imola) la sarta Reberggiani Lavinia, dopo aver invitato un certo Grandi Giuseppe, suo ex amante, a passare la serata insieme, gli ha vibrato una coltellata al basso ventre, che lo pone in pericolo di vita. La gelosia pare ne sia stato l'unico movente. La Reberggiani si è costituita.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Villa del Conte, 21. — I soliti ignoti non contenti di mangiar le uova pasquali, giorni sono rubarono a Bonetti Gaetano 9 galline col rispettivo gallo, onde poter moltiplicarle.

Forse per qualche sciocca vendetta furono tagliate alcune viti a danno di Bosello Giuseppe.

Ognuno ha i suoi gusti, ma questo mi sembra veramente insulso.

Lunedì di Pasqua fu una lieta giornata per il gentile paesello di S. Pietro in Gù. Grande il concorso dei cittadini di Vicenza, di Cittadella e degli abitanti dei comuni limitrofi.

Le bande riunite di S. Pietro in Gù e di S. Giorgio in Bosco rallegrarono i concorrenti con scelti spartiti.

Intanto l'orchestra delle Nove, che avrebbe fatto ballar un morto, teneva allegre quelle belle popolane ed i loro innamorati.

Riuscì interessante la corsa dei puledri: buffo e clamoroso l'arrivo del professore cavalcanti: animata e lucrosa la lotteria di beneficenza a favore della società operaia: oggetto di curiosità e di scherzo il serraglio delle bestie.

Nella sera i fuochi artificiali, quindi la commedia al teatrino sociale.

Più tardi la società operaia, composta di oltre 100 soci, si raccolse a lieta cena: quindi nella sala superiore del palazzo municipale l'orchestra delle Nove invitava ad una gentile e brillante festa di ballo le signorine ed i signori del paese e quelli dei paesi vicini, che continuò sino alle 5 del mattino.

Una lode al comitato promotore ed alla presidenza della società operaia.

Un dramma nell'Arno

Il coraggio di un maggiore

Stamane, circa le ore 7 e 3/4, il maggiore Casella del 1° granatieri, passando pel Lungarno, vide gente affollarsi alla spalletta. Avvicinatosi, scorse un uomo nel fiume in piena, lottante disperatamente con la corrente.

Il maggiore entrò nella scuderia del conte Canevaro chiedendo una scala o una corda per calarsi nel fiume.

Trovò solo una redina da cavalli, e legata al lampione della spalletta e discese al fiume aspettò il passaggio dell'uomo a quella volta.

Allora slanciòsi a nuoto; ma la corrente rapidissima trasportò il naufrago lontano, e questi, e il coraggioso salvatore giunsero con vertiginosa rapidità sotto il ponte di Ferro.

La folla atterrita gridava al maggiore, che conservava il suo berretto di non passare sotto il ponte a causa dei vortici terribili.

Intanto una barca, staccatasi dalla riva, salvava il naufrago che ancora respirava.

Il maggiore, superati i vortici con mirabile energia, si trasse in salvo, accolto a terra con universali ovazioni.

CRONACA DELLA CITTÀ

RESOCONTO TEATRALE

Dal signor BRUNO BARZILAI abbiamo ricevuto per la pubblicazione il Resoconto d'introiti e spese dell'ultima e breve stagione d'opera in Teatro Verdi combinata per generosa e speciale iniziativa del BARZILAI stesso.

Quali fossero le condizioni, alle quali fu da lui assunta l'Impresa, non è necessario ripetere, perchè da tutti sono conosciute: nè crediamo necessario diffonderci con apologete.

I fatti d'altronde s'impongono da sé colla loro evidenza: in quaresima il teatro sarebbe rimasto chiuso se BARZILAI non ne assumeva l'Impresa: non solo. Mosca bianca degl'Impresari sobbarcandosi alla perdita eventuale, si è impegnato a devolvere alla pubblica beneficenza ogni eventuale guadagno.

Dal resoconto qui sotto come si vedrà, emerge che non solo egli ha mantenuto la parola, ma che, malgrado la perdita risultante dal corso dello spettacolo, egli vuole sorpassarla.

Questo il fatto, questa la verità senza arzigogoli.

Premettiamo che se, per circostanze imprevedute, o ritardi giustificati o malattia d'artisti, l'Impresa non avesse perdute quattro delle serate migliori, rimandando lo spettacolo, il bilancio avrebbe dato indubbiamente un risultato attivo di tre o quattromila lire a favore della beneficenza: ciò in prova che il BARZILAI oltre il beneficio, nei calcoli delle probabilità era esatto colle sue previsioni.

Ecco il

RESOCONTO dello spettacolo dato al Teatro Verdi nella stagione di quaresima

Attivo:

Introiti per N. 16 rappresentazioni	L. 23484.70
Dote avuta dalla Presidenza del Teatro	» 12000.—
Per fitto del locale ad uso caffè	» 304.—
Dal Municipio per illuminazione straordinaria nella sera del 14 marzo	» 150.—
Per vendita libretti delle Opere <i>Carmen</i> e <i>Jaufrè</i> e diversi	» 128.—
Somma L.	30066.70
Differenza passiva »	1714.84
Totale L.	37781.54

Passivo:

Artisti di canto e Direttore di orchestra	L. 8775.—
Comprimari e corpo corale	» 5428.—
Orchestra	» 7133.50
Corpo di ballo	» 1205.—
Maule, apparecchiatore e macchinista	» 875.—
Maestro istruttore dei Cori	» 740.—
Vestiarista	» 1500.—
Scenografo ed attrezzista	» 853.—
Spartiti per musica	» 2206.—
Calzoleria	» 353.—
Illuminazione e riscaldamento	» 1833.72
Spese serali inservienti, comparse, banda interna	» 3216.90
Stabilimento Crescini di Padova, e Passero di Udine per stampati e acquisto libretti	» 410.20
Tasse alla R. Intendenza di Finanza	» 581.40
Retribuzioni ai sarti, spese di riparazioni, facchinaggi e copiatrice musica	» 1078.07

Provigione al sig. Palesa per abbonamenti e vendita palchi e scanni	» 279.—
Spese della carrozza per la stagione	» 151.50
Alla sig.a Stinco Palermi per sostituzione nella parte di Melisenda	» 150.—
Avvisatore e fuochista	» 139.50
Spese per viaggi, telegrammi, trasporti, mancie e competenza al sig. Zaccagna	» 872.75
Totale L.	37781.54

L'IMPRESA BRUNO BARZILAI

Padova, li 21 Aprile 1892.

Il Signor BARZILAI ci comunica che, malgrado il passivo risultante dall'Impresa, egli ha deliberato di devolvere alla beneficenza l'importo di lire *trecento*, affinché lo scopo, dal quale fu principalmente guidato nel suo nobile tentativo non resti del tutto deluso.

Certi fatti basta indicarli: non si commentano.

Le trecento lire sono devolute dal Sig. BARZILAI all'acquisto, a fondo perduto, di un'azione a favore dei *Dormitori pubblici*.

Programma di Concorso.

La Società d'Igiene per la Città e Provincia di Padova venne nella determinazione di fare alcune pubblicazioni popolari, affine di estendere maggiormente l'opera sua diffondendo volumetti, che trattino argomenti di igiene pratica. — Siccome tutti dobbiamo provvedere a che la casa, dove vivono le nostre famiglie, abbia sempre a mantenersi l'ambiente il più salubre, se non vogliamo che ci incolgano malattie o che il nostro fisico si deteriori col passare di continuo in abitazioni inadatte o male tenute, così per primo argomento viene messo a concorso, tra i cultori d'Igiene della Città e Provincia di Padova, il tema seguente: *La Casa*.

Gli aspiranti devono trattarlo in modo popolare ed in guisa che occupi non più di tre fogli di stampa.

L'autore dovrà serbare l'incognito e unire al fascicolo una busta chiusa, con entro il proprio nome e cognome ed un motto, che verrà anche segnato in testa del lavoro.

L'autore del miglior lavoro riceverà in premio L. 200 ed un diploma d'onore.

La pubblicazione si farà a spese della Società d'Igiene.

Il concorso si chiuderà il 15 agosto dell'anno corrente.

La Commissione poi si radunerà per aggiudicare il premio, e, pubblicato il giudizio, ritornerà i manoscritti agli autori che ne faranno richiesta.

I manoscritti dovranno essere diretti alla Società d'Igiene, via San Bernardino, palazzo del Telefono.

La Commissione: Fanzago dott. Francesco, Orefice ing. Giulio, Sacerdoti ing. Emilio.

L'Unione Mutua fra gli Agenti industriali e commerciali in Padova

convoca in assemblea generale i soci per la sera di sabato 23 aprile alle ore 9 nella Sede in via delle Piazze N. 406 per sentire la relazione del Presidente, il rapporto dei Sindaci, approvare il conto consuntivo del 1891, portare delle modificazioni allo statuto sociale e venire alla nomina di cariche.

Istituto Musicale.

Da due giorni abbiamo dato l'annuncio riannunzio del Concerto che avrà luogo nell'Istituto Musicale in commemorazione del II. centenario della nascita di Giuseppe Tartini.

Ora plaudente alla lodevole iniziativa, che concorre a perpetuare la memoria di un illustre campione dell'arte italiana, ci affrettiamo a pubblicare il seguente programma:

Domenica 24 aprile 1892 alle ore 2 1/2 pom. concerto commemorativo del II. centenario della nascita di GIUSEPPE TARTINI.

Programma

Cenni su la vita e le opere di G. Tartini - prof. CESARE POLLINI.

COMPOSIZIONI di G. TARTINI

1. *Il trillo del Diavolo* per violino con accompagnamento di piano - conte ANTONIO FRESCHI.
 2. *Sonata* per due violini con accompagnamento di piano - sig.a METAURA TORRICELLI-PENTE - prof. TOMASO CIMEGOTTO.
 3. *Sonata* per violino con accompagnamento di piano - prof. T. CIMEGOTTO.
 4. *Adagio* per violoncello con accompagnamento di piano - prof. LUIGI S. GIARDA.
 5. *Sonata* per violino con accompagnamento di piano - sig.a METAURA TORRICELLI-PENTE.
 6. *Sonata a quattro* per due violini, viola e violoncello - sig.a METAURA TORRICELLI-PENTE - co. ANTONIO FRESCHI - prof. EMILIO PENTE - prof. L. S. GIARDA.
- L'intero ricavato del Concerto è per il mo-

numento da erigersi a Giuseppe Tartini in Pirano d'Istria.

Biglietto d'ingresso L. 3.

Il Comitalo: co. Vettore Giusti - comm. Antonio Bazzini - comm. prof. Giuseppe De Leva - cav. Francesco Gasparini - co. Antonio Freschi - prof. Cesare Pollini.

I biglietti sono vendibili alle librerie Drucker e Draghi, al negozio di musica Sante Biasi ed alla porta della sala il giorno del concerto.

A 16 anni.

Annetta F., d'anni 16, trovavasi in qualità di domestica in una casa signorile della nostra città.

Dopo un mese incominciò le sue gesta sottraendo denari da un armadio collocato nella camera da letto della signora; le chiavi erano sempre nella serratura: la prima volta rubò L. 5 ed in altre tre volte rubò L. 45; inoltre alcuni oggetti di vestiario; approfittavasi anche nella spesa giornaliera.

Ieri l'Annetta fu trovata in atto di commettere uno dei soliti furti e *ipso facto* fu cacciata via, e buon per lei mentre i padroni avrebbero potuto, denunciandola alla P. S., farla domiciliare per qualche tempo ai Paolotti. Ecco una giovanetta che promette di percorrere una brillante carriera.

Donne.

Antonia V., una donna piuttosto vecchia, trovò iersera argomento di bisticciarsi con Angelina B. una ragazza piuttosto belloccia.

Gelosia? Questione di interessi? - Non c'è niente di sicuro. Quelle che son certe e sicure sono le botte che si scambiano senza far tanti complimenti.

Arresti, perquisizioni e sequestri.

A Venezia fu eseguita un'altra brillante operazione da quella autorità di P. S.

La sera del 19 marzo u. s., il principe Yturbe, domiciliato in corte Barzizza a S. Silvestro, mentre era a teatro, veniva derubato nel suo palazzo di vari effetti di vestiario per un valore di 600 lire. I ladri rubarono inoltre una camicia da notte, varie posate da frutta colmanico di porcellana, una tovaglia e tre tovagliuoli di Fiandra, con lo stemma del principe, un porta sale e porta pepe in argento col piedestallo, ed un servizio, pure in argento, per olio, aceto e conserve.

Sabato scorso, nelle ore pomeridiane, un giovinotto, sedicente Luigi Franceschini, abitante a S. Martino, si presentò ad un orefice e gli offerse in vendita, in più riprese, diversi pezzi schiacciati d'argento.

L'orefice però, a scarico di coscienza ed ottemperando a quanto prescrive la legge, denunciò alla questura gli acquisti fatti.

Il delegato Costi volle vedere l'argento acquistato e, sebbene schiacciato, intuì che si trattasse appunto di quello rubato al principe Yturbe.

Dispose quindi un servizio e martedì riuscì ad arrestare il giovinotto che fu perquisito e gli si rinvennero indosso degli altri pezzi d'argento, anche questi schiacciati.

Tradotto all'ufficio del Sestiere, il giovinotto, che non era Luigi Franceschini abitante a San Martino, ma L. M... abitante in altra località, disse che quegli oggetti li aveva avuti da certo Carlo Ferron di 40 anni, col l'incarico di venderli, aggiunte anzi che non in casa sua, ma presso suo zio peataio e precisamente nella camera di sua nonna egli aveva dell'altro argento, e ciò dicendo consegnava la chiave della cassa che lo conteneva.

Mentre il delegato Furolo, arrestato il Ferron si recava al domicilio di lui in Corte Sabionera a S. Filippo Giacomo presso un affittale e al domicilio di altre persone per eseguire delle perquisizioni - che non dettero però alcun risultato - il delegato Cotti perquisiva il domicilio dello zio del giovinotto.

Nella camera della nonna e precisamente dove aveva indicato il giovinotto, fu trovato un vassoio di argento e null'altro.

Nella camera dello zio, si rinvennero invece delle bollette del monte, rappresentanti impegnate di effetti preziosi, pezze di seta e di stoffa, sciali ed altro.

Tutta quella grazia di Dio fu sequestrata e mantenuti in arresto il Ferron ed il suo complice.

Gran parte degli oggetti sequestrati furono riconosciuti dal principe Yturbe.

La questura continua le investigazioni.

Pare che ormai la P. S. di Venezia abbia il bandolo di tutta una serie di furti, e per i quali è imminente una operazione, che, riuscendo, farà certo il paio con quella per la scoperta dei ladri al Monte di Pietà, e che potrà avere attinenza con dei furti perpetrati a Padova.

Gettata in un fosso.

A Candiana certa Muraro Maria mentre mentre transitava sulla pubblica via venne da un carro gettata in un fosso.

La Muraro riportò delle ferite guaribili in 10 giorni; ed il guidatore del carro deferito all'Autorità Giudiziaria per negligenza.

Amor sviscerato.

Il giorno 19 corr. certa T. C. di Correzzola

venne dal proprio amante gettata in un fosso pieno d'acqua, e si sarebbe annegata se non fosse stata soccorsa da altre persone.

Arresti.

A Legnaro fu arrestato il contadino B. Luigi, che deve scontare tre mesi di reclusione per truffa.

— A Carrara San Giorgio fu arrestato certo M. Nob che deve scontare 7 giorni di carcere per giuoco proibito.

— A Montagnana vennero arrestati certo C. Felice ed il di lui figlio Vittorio quali responsabili di violazione di domicilio.

Polli rubati.

A Galliera Veneta, Legnaro, Ospedaletto Euganeo, Monselice i soliti ignoti rubarono dei polli pel complessivo valore di circa L. 100.

Libro nero.

Ieri le guardie di Città arrestarono un individuo perchè commise atti inominabili su di una bambina di anni 6.

— Fu arrestata certa S. E. autrice di un furto di lire 10.

— M. Antonio fu arrestato ieri dietro mandato di cattura del R. Pretore del II. mandamento.

Birraria Stati Uniti.

In questo concerto questa sera vi sarà il debutto della sig.a Augusta Crucien ultimamente assai festeggiata all'Eldorado di Palermo.

Al solerte conduttore auguriamo il solito successo e relativa piena.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 16
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 1.
MATRIMONI. - Rappizzo Pietro di Francesco vill. con
Eltrame Giuseppina di Antonio villica.
MORTI. - De Tadi Giovanni di Angelo anni 27 civ. cel.
Betio Ganovetta di Ferdinando anni 4.
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 18
NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 1.
MATRIMONI. - Zanetto Luciano di Sante scarpellino con
Marcon Giuseppina fu Sante domestica.
MORTI. - Vason Carlo fu Angelo anni 70 poss. coniug.
Veronese Maria di Giuseppe mesi 8.
Scanferla-Calore Maria fu Felice anni 53 poss. coniug.
Fieta don Giuseppe fu Francesco anni 84 sacerdot. di Padova.
Salvato-Perin Anna fu Nicodemo anni 58 vill. coniug.
Volpato-Baldan Maria fu Giovanni anni 65 villica ved. di Vigonza.

Lusian Domenica fu Vincenzo anni 60 villico coniugato di Stanthella.

Zanetti Giuseppe di Angelo anni 21 villica di Saonara.

Bollettino del 19
NASCITE. - Maschi N. 5 - Femmine N. 3.
MORTI. - Motta Emilio di Giovanni anni 12.
Marini detto Marina Mandolino fu Leon Israel anni 73
industriante vedovo
2 bambini del P. L. di Padova.

SCIARADA

A più di legal scritto
Non posto il mio primiero,
Il pelo sul secondo
Ti fa parer più fiore.
Sospeso sta il totale
Sul mondo universale.

Spiegazione della Sciarada precedente
PIERA-MOSCA

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

« LA PARIGINA »

Non so se la signorina T. Mariani abbia un cavallo di battaglia: lo avrà, perchè ogni artista, più o meno, ha il suo. Quanto a me, ne abbia pure un altro, non esito ad assegnarle per suo cavallo questa *Parigina*, la commedia in 3 atti di E. Becque, recitata ieri sera dalla Compagnia Rossi al Teatro Verdi.

Che cosa sia questa commedia in sé stessa è presto detto.

Una donna elegante (*Clotilde*), come sanno esserlo le donne a Parigi, si permette delle facezie, che in tutti i paesi del mondo si chiamano infedeltà verso il marito (*Du Mesnil*), ma delle quali, come in tutti i paesi del mondo, il marito è l'ultimo ad accorgersi. Già si sa: perchè il terzo personaggio, ch'è sempre, o quasi sempre, l'amico più intimo (?) (*Lafon*), è quello del quale il marito meno sospetta, fino a raccomandare all'amico di tenere alla sua metà buona compagnia durante la propria assenza. L'amico, che ben s'intende, non se lo fa dire due volte, col di più che trova nella moglie un compiacente ausiliario per adempire alla raccomandazione ricevuta.

È il soggetto di tutti i giorni, di tutti i luoghi; con questa differenza che a Parigi simili facezie passano per abitudine, tanto è vero che l'autore della commedia, intitolandola *La Parigina*, sembra voglia fare della donna parigina il tipo della donna infedele. Credo che l'autore sia ingiusto, e lo credo, se non altro, per cavalleria. Sarà che i casi son molti, e sono brutti casi, ma i casi non fanno la regola.

Certo è che questa *Parigina*, nella quale si vogliono trovare strette analogie colla *Moglie ideale* del Praga, fino a farne due sorelle gemelle, senza essere una commedia d'intreccio è un artificio di episodi piccanti, che divertono assai, soprattutto per una finezza di div-

togo e di motti, finezza nella quale gli autori francesi sono maestri per eccellenza.

I fatti svolti dalla commedia non escono dall'ordine dei fatti ordinari, troppo ordinari, e per quali, come si vede, tutto il mondo è paese. Mogli galanti, che si procurano delle distrazioni con un amante, mariti ciechi, che si lasciano placidamente corbellare, od anche mariti che ci vedono, ma chiudono un'occhio, forse tutti due, in vista di approfittare della propria sciagura, ce ne sono anche. Non voglio calunniare, ma resto incerto se il marito di *Clotilde* sia tra i primi, o s'egli accetti l'ufficio d'Intendenza che gli sta per cadere sopra come una manna, *intermediaria* (?) la chiamerò così, la moglie, come un corrispettivo dei propri meriti amministrativi? L'evidenza è così flagrante di certi ammiccamenti fra la moglie e l'amante, che se il marito non se n'accorge, vuol dire ch'egli è proprio fra i mariti grilli.

Del resto il caso mi porta dritto ad un'altra conclusione: che le disgrazie di cui si tratta, e gli episodi che le accompagnano, sono possibili anche in repubblica, come in tutti gli altri governi. E chi di questi è senza peccato getti la prima pietra. Una Intendenza, una Prefettura, un Appalto, vale bene un bacio di contrabbando di una moglie leggiadra, quando anche la vittima del bacio sia un Intendente, un Prefetto, un Appaltatore, insomma un marito qualunque.

Ma la *Parigina* va più in là. Tiene un amante del cuore (Lafon), un altro per l'Intendenza (?) (Simpson), senza gli altri che non si vedono, e quello col quale va più spesso in collera è proprio l'amante del cuore, che si strugge in pianto, mentre *Clotilde* nella sua nervosità, non vuol sentirlo a piangere, pesta i piedi e lo manda via.

Ci vorrebbe un terzo almeno del giornale per registrare tutti i motti di spirito la fragranza sensuale di certe frasi la disinvoltura di certi atteggiamenti che fanno di *Clotilde* la vera donna galante *fin du siècle*.

Guai però che a rappresentare il personaggio non ci fosse una giovane di talento come la T. Mariani, cogli altri requisiti, dei quali essa non ha il merito, perchè madre natura glielo rivendica. Quelli che sono suoi, proprio della Mariani, sono quelli dell'arte: non si può essere più *parigina* di così; e resta così, senza mai dirsi, dal principio alla fine della commedia, che si svolge tutta e sempre nello stesso salotto: un salotto elegante, nel quale *Clotilde* pare nata e fatta. La Mariani nei suoi colloqui più intimi con Lafon, ha nella fisionomia certe *grimaeces* impagabili, che centuplicano l'efficacia del dialogo e della frase. Vien voglia di dire: si salvi chi può: e da dirlo non tanto al marito, quanto a Lafon, che, l'infelice, ama sul serio!

La Mariani, oltre a questo, ha sfoggiato una eleganza *irreprochabile* in tutta l'estensione del termine. Diavolo! Sapeva bene di essere a Parigi, nel tempio dell'eleganza, dove sono eleganti anche le sguatere.

Ma lei! Che squisitezza di gusto dalla testa ai piedi!

La commedia fu assai gustata, perchè tutti gli attori ebbero la loro parte di merito nel successo: il nomino, perchè senza quella franchezza, quella spontaneità di recitazione, quella coscienza, in tutti, dell'ambiente, produzioni così fine cadono, anche malgrado la bravura eccezionale del protagonista. Nomino quindi la Bergonzi, il Masi, il Rosaspina e il Bianchini.

Tutti molto bene, quindi applausi senza fine alla commedia.

Fu seguita dalla farsa brillantissima: *Ah! Bra la cuoca*, giocata con perfezione nei suoi esilaranti episodi.

Chi vuol passare, insomma, una bella sera, non ci pensi due volte per recarsi al Teatro Verdi a sentire una compagnia eccellente come quella di C. Rossi.

TEATRO GARIBALDI

La compagnia Amato continua le brillanti sue rappresentazioni nelle quali si distinguono veramente gli esercizi degli acrobati e dei ginnasti che si arrampicano, saltano, fanno gruppi e li sciolgono in capitolomboli spettacolosi con una disinvoltura ed una esattezza che riescono ammirabili ed interessantissimi.

L'opera il direttore Rodolfo Amato ha ripresentato la *Jardiniere* una poney morella che lavora come una grande, e forse meglio. Il cavallo piccolo ha questo di vantaggioso sul cavallo di taglia normale che si presta all'esercizio comico, e *Jardiniere* lavora con un clown con un'agilità esilarante. Instancabile come tutti i tipi della sua razza salta con un vigore sorprendente e finisce con dei volteggi nuovissimi attorno al direttore seduto sulla pista, un lavoro graziosissimo.

Stasera una serata cosiddetta « high-life », (Gran gala), Great High-Life Performance, Grand représentation d'Elite, Grosse Gala-Vorstellung, Nady disz-elödás, Function de Moda; come si vede l'annuncio può servire per tutti i forestieri d'Europa.

Gli Amato che sanno annunciare abilmente i loro spettacoli avevano preavvertito di questa novità con un avviso che abbiamo già pubblicato.

Ora vi aggiungono: Brillantissime serate come davansi a Parigi durante l'Esposizione quali Grandes Représentations d'Elite ad elegante convegno « jour fixe » d'un pubblico il più scelto il più distinto.

Tali feste, che ovunque date incontrarono tanto per il lusso dei costumi, sia per la brillante illuminazione che per la scelta del programma composto di esercizi della massima attrazione e la più parte nuovi, non mancheranno d'attirare l'Haute-Volée Padovana al Ritiro Settimanale in questo teatro Garibaldi.

Ordine, eleganza, lusso.

La salma del Ferrari a Modena

Si ha da Modena 21: « La salma di Ferrari è giunta stanotte accompagnata dal sindaco, da due assessori, dalla famiglia e fu deposta nella cappella ardente al cimitero.

Stamane fu tumulata nel sepolcro monumentale opera dello scultore Barberini, presenti le autorità, la vedova, i figli e i parenti.

Poche fu scoperta una lapide sulla casa ove nacque.

Alle 3 l'on. Cavallotti tenne l'annunziata commemorazione.

Il teatro comunale era illuminato a luce elettrica e vi intervennero la famiglia Ferrari, le autorità, le notabilità, le rappresentanze con bandiere e immenso popolo.

Cavallotti pronunziò un discorso, più volte interrotto da applausi ed ovazioni.

Si inaugurò pure il busto del Ferrari dello scultore Gazzeri.

Stasera si rappresenta *Goldoni e le sue sedici commedie*.

Luciano sogghignò, e sentendosi debole, volle trar partito del poco coraggio che gli rimaneva. — Il modo non si domanda, - rispose con baldanza da Don Giovanni.

Malgrado il suo bel viso, anzi appunto per quello, era grottesco.

Angela lo guardò d'alto in basso, e il suo sguardo implacabile spogliò quel fantoccio della maschera di cui aveva voluto coprirlo. Le apparve qual era: un pupazetto da boulevard.

— Ah! capisco, - ella disse reprimendo a stento i singhiozzi che la soffocavano; singhiozzi di dolore, d'umiliazione, di disperazione, di disprezzo. - Farebbe volentieri di me la sua amante, soprattutto se fossi maritata! Sarebbe un bello scherzo da fare a Cabezón, non è vero? Dunque ecco tutto ciò che io valgo, tutto ciò che le ispirò... Eppure sono bella ed ella sa, pel mestiere che faccio qui, e che è l'espiazione della mia vita di lusso, se merito un po' di stima! E lei vorrebbe ottenere, con un tradimento ignobile e volgare di cui io dovrei essere complice, questo corpo coll'anima che racchiude, per poterlo insozzare a suo bell'agio.

Dicendo tutto ciò, la signorina di Guimaraes, con gesti veementi, si picchiava il petto, sgualecava, come se avesse voluto strapparla per mostrare il cuore, la stoffa trasparente de vestito, scuoteva le braccia, facendosi una gloria di mostrare la sua bellezza per fulminare l'empio che le stava davanti.

Se Luciano non cadde ai suoi piedi gli è che era incapace di provare amore.

— Io che volevo essere sua moglie - proseguì Angela con un grande scoppio. - Ah! Ebbene, sì, voglio che conosca il tranello, povero

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Verdi. — Oggi la drammatica compagnia diretta dal comm. CESARE ROSSI esporrà:

LA SOCIETA' EQUIVACA

Ore 8 1/2.

Teatro Garibaldi. — Questa sera la celebre compagnia equestre dei fratelli AMATO darà uno svariato spettacolo.

Ore 8 1/2.

Birreria Stati Uniti — Questa sera concerto.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 23 aprile 1892.	
Roma 21	Parigi 21
Rendita contanti —	Rendita fr. 3 0/0 —
Rendita per fine 92,62	Idem 3 0/0 perp. 96,72
Banca Generale 312,—	Idem 4 1/2 0/0 105,75
Credito mobiliare 377,—	Idem ital. 3 0/0 89,12
Azioni S. Acqua Pia 1060,—	Cambio s. Londra 25,15
Azioni S. Immobiliare 170,—	Consolidati ingl. 96 3/8
Parigi a 3 mesi —	Obblig. Lombardo 302,75
Londra a 3 mesi —	Cambio Italia 3 5/8
Milano 21	Rendita tara 19,62
Rendita contanti 92,50	Banca di Parigi 612,50
— fine 92,55	Tunisino nuove 309,50
Azioni Mediterr. 489,—	Egiziano 6 0/0 491,25
Lanificio Rossi 1063,—	Rendita ungherese 93 1/4
Cotonificio Cantoni 316,—	Rendita spagnuola 58,43
Navigazione generale 296,—	Banca sconto Parigi 150,—
Raffineria Zuccheri 288,—	Banca Ottomana 539,12
Sovvenzioni 30,—	Credito Fondiario 1183,—
Società Veneta 36,—	Azioni Suez 2806,—
Obblig. merid. 303,—	Azioni Panama 73,50
— nuove 3 0/0 288,—	Loti turchi —
Francia a vista 103,87	Ferrovie meridionali 605,—
Londra a 3 mesi 25,97	Prestito russo 73,81
Berlino a vista 127,95	Prestito portoghese 26 1/4
Venezia 21	Vienna 21
Rendita italiana 92,65	Rend. in carta 95,90
Azioni Banca Veneta 229,—	» in argento 95,35
» Società Veneta —	» in oro 110,60
» Cot. Venez. 234,—	» senza imp. 100,95
Obblig. prest. venez. 25,75	Azioni della Banca 985,—
Firenze 21	» Stab. di cred. 318,—
Rendita italiana 92,60	Londra 119,90
Cambio Londra 25,95	Zecchini imp. 368,—
» Francia 103,77	Napoleoni d'oro 9,52
Azioni F. M. 628,—	Berlino 21
» Mobil. 377,—	Mobiliare 168,70
Torino 21	Austriache 125,90
Rendita contanti 92,55	Lombardo 41,70
— fine 92,57	Rendita italiana 88,80
Azioni Ferr. Medit. 487,50	Londra 21
» Mer. 627,50	Inglese 96 3/8
Credito Mobiliare 375,50	Italiano 88 9/16
Banca Nazionale 1285,—	
Banca di Torino 309,—	

Il successo della Lotteria di Palermo

Un aforisma di indiscutibile valore è, al certo, quello che « il tempo è moneta ». Così la pensano coloro che, all'annunzio della grande Lotteria Nazionale di Palermo; alla lettura del suo magnifico quanto chiaro programma, non hanno esitato ad accaparrarsi le centinaia complete di numeri includenti la sicurezza di un premio e la seducentissima possibilità di guadagnare tante altre vincite da L. 200,000 - 100,000 - 10,000 - 5,000 - 1,000 - 750 - 500 - 300 - 150 e 100 al minimo per il complessivo importo di oltre mezzo milione.

Le ultime notizie che abbiamo potuto raccogliere sul procedere dell'emissione ci dicono che la gara andò quasi al non plus ultra nell'acquisto delle centinaia complete di numeri, le quali saranno quanto prima completamente esaurite. Di tanto ci preme avvisare i nostri lettori per invitarli a sollecitare le richieste onde non abbiano a sentirsi rispondere che di biglietti non ne sono più in vendita.

Al 30 corrente aprile avrà luogo la seconda estrazione, e le estrazioni successive avranno luogo il 31 agosto e il 31 dicembre dell'anno in corso.

Gli ammalati hanno bisogno di non servirsi che di quei medicamenti, sulla efficacia dei quali tutti sono d'accordo, e che si raccomandano per l'adesione dei medici. Questo è quanto succede per le *Pillole alto ioduro di ferro Blancard*; ma delle imitazioni più o meno

di spirito, che non l'ha visto! Volevo amarla, volevo farmi amare da lei. Oh! non tema, non è cosa possibile nè per lei, nè per me. Avevo poi mato il progetto che suo nonno, ch'ella invocava sempre, aveva formato primo, che suo padre aveva respinto e che ora egli faceva con me. Perchè crede dunque che lo permettessi di venire a visitarmi qui? Forse per esporti alle sue dichiarazioni ingiuriose, che forse non sono neanche sincere e, perciò, più ingiuriose ancora? Volevo, lo confesso, renderla degna di me, e allora l'avrei amata, amata molto, glielo assicuro! Ella non sa quanto perde in amore e... in onore; perchè io avrei fatto di lei ciò che non sarà mai, un uomo utile, un uomo laborioso! Ora è finita; non voglio più vederla, nè qui, non intesa, nè altrove. Ah! mi avrebbe fatto la corte se fossi divenuta moglie di Cabezón! Infatti, sarei stata, in quel caso, abbastanza avvilita perchè ella potesse credermi degna di me. Ma se prendessi un amante, lo sappia per sua confusione, gli è che sarebbe così grande, così nobile, così intelligente, così superiore agli altri uomini, che non crederei poterlo meritare se non immolandomi interamente... E molto ardo ciò che le dico ora; ma non sono più una bambina; mi sono sviluppata nella serra; soltanto sono come il fiore delle piante del nostro giardino d'inverno, sotto le quali abbiamo conversato sovente, d'un candore che sfida gli oltraggi, che non si può cogliere e che muore sul fusto. Se ella vivrà ancora quando sarò morta, ciò che non credo, perchè s'affretta troppo a finirsi, non prenda il lutto, non sarà la ferita d'oggi che sarà causa della mia morte. Addio!

(Continua)

audaci sono messe in vendita ed offerte al pubblico ad un prezzo inferiore e sotto l'egida del nostro nome.

Non sapremo mai sufficientemente raccomandare al pubblico di non accettare che i flaconi portanti la nostra firma ed il *Timbro di garanzia dell'Unione dei fabbricanti*. (3)

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ad unanimità riconoscono i grandi vantaggi dell'EMULSIONE SCOTT sull'olio di fegato di merluzzo semplice.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni) Ritengo che l'EMULSIONE SCOTT d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e sodo è un rimedio utilissimo specialmente nella terapèutica infantile, sia per la sua facile digeribilità che per suo gradevole gusto, quindi molto più tollerata dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

Dott. ULDERICO VERRONE
Medico nell'Osp. Infantile di Torino

Nostre informazioni

Da tutte le notizie pervenuteci risulta sempre più provato che l'articolo delle spese militari fu la causa principale della crisi, e si mantiene ancora la difficoltà insormontabile per superarla.

Ieri sera correva voce che il ministero dimissionario fosse per ripresentarsi tal quale, meno il Colombo, non essendo possibile conciliare il programma finanziario dell'avvenire colle idee degli uomini, ai quali Rudini si era rivolto per la ricomposizione.

Lettere particolari accennano ad una forte riduzione nelle spese d'Africa. Questa proposta, secondo alcuni, dovrebbe segnare una prima tappa per la completa trasformazione della Colonia Eritrea in una fattoria di carattere prettamente commerciale-agricolo sotto la protezione dell'Italia (Vedi dispacci G).

Nostri dispacci particolari

Bertolè-Viale

ROMA, 23, ore 8 a.

(F.) Si hanno migliori notizie sulla salute del generale Bertolè-Viale: anzi si ritiene che sia fuori di pericolo.

Terremoto

ROMA, 22, ore 9 a.

(F.) L'ufficio centrale di meteorologia ha ricevuto dal Semaforo di Montesaraceno un telegramma in cui si informa che l'altra sera fu sentita alle ore 4.40 una forte scossa di terremoto sussultorio, durata dieci secondi: alle ore 5.26 una seconda scossa forte di cinque secondi: alle ore 5.40 una scossa leggera di tre secondi e alle ore 10 una scossa anche leggera durata tre secondi.

Legge sui telefoni

ROMA, 22, ore 10.20 a.

(F.) La « Gazzetta Ufficiale » di questa sera pubblica la legge sui telefoni.

I Sovrani a Pisa e a Livorno

ROMA, 22, ore 11 a.

(F.) Il Re interverrà il 15 luglio all'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele a Pisa.

Il Re e la Regina poi il 15 agosto assisteranno all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Livorno.

Sulla crisi

ROMA, 22, ore 11.20 a.

(G.) In un Consiglio di ministri sarebbe deliberato che tutti restino al loro posto.

Si discussero i provvedimenti di Luzzatti, tenendo per base di provvedere alle spese militari con mezzi speciali.

Luzzatti presentò le proposte relative per 30 milioni.

6 milioni li darebbe una regia sui solfaneli, 3 l'aumento della ritenuta sulle pensioni degli impiegati, 6 la riforma della tassa sulle pensioni, gli altri 15 milioni si otterrebbero dalle economie.

Al resto si penserebbe col bilancio di assestamento.

Alle spese straordinarie militari si provvederebbe con una riduzione nelle spese d'Africa col ritardo nella chiamata del contingente, colla tassa militare, e con economie nel personale degli arsenali ed altri opifici militari.

Questo, secondo il « Popolo Romano » è il programma del gabinetto.

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
23 Aprile 1891
A mezzogiorno vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 58 s. 9
Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 36
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

21 aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	761.2	760.1	761.8
Termometro centigr.	+11.2	+15.3	+11.6
Tensione del vap. acq.	2.0	2.2	4.2
Umidità relativa	20	17	41
Direzione del vento	NNW	SSW	SSE
Velocità chil. orar. del vento	7	6	16
Stato del cielo	sereno	1/2 cop	sereno

Dalle 9 ant. del 21 alle 9 ant. del 22
Temperatura massima = + 16.9
minima = + 4.7

COMITATO ESECUTIVO

PER LA
ESPOSIZIONE NAZIONALE
DI PALERMO

A richiesta della Ditta Bancaria F.lli CASARETO di Francesco di Genova, incaricata della vendita generale dei biglietti della LOTTERIA NAZIONALE di Palermo

SI CERTIFICA

che presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia è stata depositata la somma di L. 1.400.000 al solo ed unico scopo del pagamento di 30750 premi della Grande Lotteria Nazionale di Palermo. Quali premi, a norma delle condizioni stabilite nel piano della Lotteria, verranno pagati ai vincitori senza riduzione o ritenuta qualsiasi.

Palermo, 7 aprile 1892.

IL COMITATO ESECUTIVO

ESSENDO assai limitato

il numero dei biglietti ancora disponibili

DELLA GRANDE
LOTTERIA NAZIONALE
DI PALERMO

è prossima la chiusura della VENDITA

IL 30 APRILE CORRENTE
avrà luogo la Seconda Estrazione col premio di Lire

100.000

e moltissimi altri minori. Le Estrazioni successive avranno luogo il 31 Agosto e il 31 Dicembre.

ACQUISTANDO SOLLECITAMENTE i Biglietti si concorre senza altra spesa a tutte le Estrazioni successive, nelle quali devansi estrarre premi da Lire
200,000 - 100,000 - 10,000
5000 - 1000 - 750 - 500 - 300

I Biglietti sono distinti col solo numero progressivo senza Serie o Categoria e possono conseguire più premi in ciascuna Estrazione.

Le Centinaia complete di Numeri hanno vincita garantita, e assicurato il concorso a moltissime altre vincite che da un minimo di Lire 100 possono elevarsi a più di

MEZZO MILIONE

Tutte le vincite vengono pagate in contanti senza alcuna ritenuta per tasse od altro, il loro preciso importo venne a maggior garanzia dei compratori dei Biglietti, depositato presso la BANCA NAZIONALE nel Regno d'Italia (Sede di Genova).

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi sollecitamente alla

BANCA FRAT. CASARETO
DI FRANCESCO

Via Carlo Felice, 10, Genova
e presso i principali Bancieri e Cambiovalute del Regno

I Biglietti da Cinque numeri Lire 5. — Da Dieci numeri Lire 10.

Le Centinaia complete di numeri a premio garantito costano Lire 100.

AVVISO Lezioni in materie ginnasiali da Laureando in lettere. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

« EGUAGLIANZA »
Assicurazione contro la Grandine
(Vedi IV. pagina)

APPENDICE (N. 67)

del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

Luciano, nel miscuglio delle sue idee, si ricordò che il piacere di sostituire Cabezón, dopo il matrimonio, gli era stato appunto promesso dal generale, e allora cercò di riprendere ardire.

— Non avrei nessuna paura di mettermi al suo posto — rispose sciocamente e galantemente.

— Acconsentirebbe a sposarmi? Mi farebbe l'onore di darmi il suo nome?

Luciano, che non esitava più a dire sciocchezzerie, replicò sorridendo:

— Oh! non si tratta di matrimonio!

Senza andare fino a capo dell'idea di Luciano, Angela domandò:

— Di che si tratta dunque?

— Di amarla! - fece Luciano con slancio stupido.

Si credeva obbligato di fare una dichiarazione.

— Di amarmi?... In che modo?..

Angela apriva misuratamente gli occhi, nei quali si leggeva la sua innocenza.

